

Giovedì 28 aprile 2016

Il Mattino



## Da Mooks

## Con Zazzera tra i segreti più nascosti del Vomero



**Floridiana** Il parco con museo nel cuore del Vomero

## Ugo Cundari

Una nuova epidemia di colera, l'acqua diventa imbevibile, c'è bisogno di una trovata. Si fa avanti lei, un tempo tra le donne più desiderate del quartiere, generosa al punto da essere soprannominata «tre zizze». Investe i proventi della sua precedente attività di prostituta e si fa costruire un serbatoio per l'acqua piovana, ad Antignano, e così il denaro investito raddoppia. Succedeva alla fine dell'Ottocento. Di recente invece, un altro personaggio era diventato quasi un mito tra il popolo, soprannominato «pière pe' terra» per via della mancanza di calzature. Nativo di san Giacomo dei Capri, portava a termine traslochi utilizzando come carburante il vino e come mezzo di trasporto solo le spalle (un giorno si caricò un mobile pesantissimo dalla Maddalena a via Luca Giordano). Un'altra storia è legata a un biscotto, il Tripolino, creato ad arte in occasione della campagna di Libia dalla panetteria Finelli. Ad accomunare queste vicende è il luogo in cui si sono svolte, il Vomero, quartiere indagato da Sergio Zazzera nel libro *Broccolincollina* (Cuzzolin, pagg. 201, euro 13) che si presenta oggi alle 18 da Mooks a piazza Vanvitelli.

«Qui sono raccolte delle informazioni di natura eterogenea delle quali mi sembra giusto evitare la dispersione», scrive l'autore nella prefazione. È il valore della memoria di un quartiere ancora oggi defi-

## Il libro

Il magistrato  
«Raccolgo  
memorie  
e storie  
che altrimenti  
andrebbero  
disperse»

nito borghese, anche se non quanto Chiaia; dove si può ancora respirare aria pulita, anche se non come a Posillipo; dove si godono i migliori belvedere, anche se non come da quartieri ancora più sopraelevati. Una identità varia-

riata, dunque, soprattutto da quando è stato identificato come un quartiere prettamente commerciale, quasi senza passato. «Invece il Vomero è tutt'altro, e la sua storia nasconde ancora tanti risvolti poco noti», dice Zazzera, a lungo magistrato e da sempre appassionato «delle cose di Napoli e dintorni», come ama ripetere. D'altra parte nel libro si raccontano aneddoti curiosi ma si approfondiscono anche aspetti come l'etimologia di Antignano, del Vomero e della sua antica denominazione Paturcium, e si segnalano i luoghi esatti in cui vissero scrittori, musicisti, poeti e cantanti innamorati del quartiere. Tra quelli meno noti c'è Ernesto Rocco, il «Paganini del mandolino», che dall'età di dieci anni iniziò a tenere concerti in tutto il mondo finendo poi, con la mano sinistra offesa per una ferita riportata durante la Grande guerra, a vivere in via Belvedere.

Tante storie, dunque, con riferimenti più o meno curiosi come quello della processione dei comuti, che negli anni '30 partiva da salita Cacciottoli e arrivava a San Martino. C'è anche qualche mistero, come quello di una grotta in cui si riunivano i seguaci di Della Porta per eseguire pratiche alchemiche, e qualche chicca come quella sul film «Napoli milionaria», girato per alcune scene al primo piano di un palazzo di piazza degli Artisti, un tempo piazza dei Martiri fascisti, dove oggi le finestre ad arcata fungono da vetrine per un antiquario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+